



I 4 Punti di B.P.
Campo Invernale 2025
Rifugio Castiglioni 4,5 e 6 Gennaio

I 4 punti di B.P.: giusto 4 cose

Scrivi BP sulla strada verso il successo:

«I quattro scopi essenziali della Formazione scout nella scienza dei Boschi consistono nello sviluppo di questi punti:

- *carattere ed intelligenza*
- *abilità manuale e destrezza*
- *salute e forza fisica*
- *servizio del prossimo e doveri del cittadino.»*

FORMAZIONE DEL CARATTERE ovvero la formazione della personalità che deve essere armoniosa e positiva. Con questo punto si vuole che ogni membro della famiglia scout impari a fare scelte, a scoprire cosa si vuole diventare, a prendersi delle responsabilità, a farsi un programma di vita scoprendo il proprio posto, la propria vocazione nel disegno divino. Lo scout, inteso dal lupetto al Rover, sviluppa una serie di virtù quali lealtà, fiducia in se stessi, coraggio, senso della gioia, ottimismo, rispetto dei diritti, autodisciplina.

SALUTE E FORZA FISICA ovvero conoscere il proprio corpo, i propri limiti ed avere un rapporto positivo con esso in quanto dono di Dio. Si impara che il proprio corpo aiuta nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente perché ti consente di scoprire la natura e nuovi punti di vista. Significa anche che si deve avere una sana alimentazione, che si deve riposare, cercare ritmi naturali di vita. Nella conoscenza del proprio corpo rientra anche la sessualità che deve essere vissuta correttamente e serenamente. Significa anche mettere alla prova il proprio corpo per cercare di superare certi limiti. Si deve imparare che esiste anche la fatica e la sofferenza e perché no, la morte.

ABILITA' MANUALE ovvero instaurare una relazione creativa con le cose. Con questo punto si cerca di far sviluppare i propri talenti. Si acquisisce autonomia perché si realizza, utilizzando materiali poveri, dei manufatti che poi servono durante la vita scout ma anche nel mondo. Si impara a valorizzare quello che si ha. Imparare a costruire o riparare con le proprie mani ti fa star bene perché capisci che c'è tanta gioia nel fare e impari anche a faticare e magari a sbagliare. Si diventa più pazienti, più concreti e più essenziali.

SERVIZIO DEL PROSSIMO ovvero imparare ad amare gli altri. Si impara che c'è un bene comune che ci unisce, che la solidarietà ci unisce e ci fa stare bene. Mettersi a servizio del prossimo significa anche autocontrollo e disciplina perché l'altro non sei tu e quindi impari la diversità nelle persone. Tutto ciò porta anche ad essere disponibili quando l'altro avrà bisogno.

Oltre cento anni fa. Siamo sicuri siano ancora validi questi quattro punti?

CARATTERE

«È qui lo scopo più importante della formazione scout: educare. Non istruire, si badi bene, ma educare» (B.-P.)

Nel Libro dei capi (*Aids to Scoutmastership*, 1920) B.-P. Baden Powell presenta i "4 punti" essenziali per l'educazione scout. Il primo è la formazione del carattere, ovvero la crescita armonica e positiva della persona. Per spiegare quali passi si debbano percorrere per educare persone contente di sé e utili agli altri e al proprio Paese, B.-P. si rifà al codice dei cavalieri medievali. Così fra le «qualità morali e intellettuali» che agiscono nella formazione del carattere troviamo la religiosità, il sentimento dell'onore, l'autodisciplina, l'altruismo, la fiducia in se stessi, l'intelligenza, la gioia di vivere («noi vogliamo insegnare ai ragazzi non soltanto a guadagnarsi la vita, ma a vivere, cioè a godersi la vita, nel senso più elevato della parola») e il senso dell'umor, l'energia. Andate a leggere l'elenco delle abitudini scout che

infondono queste qualità... oltre alle più conosciute buona azione e studio della natura, troviamo anche bontà verso gli animali, tiro al bersaglio e libretto del risparmio...

«Una pietra dopo l'altra, alto arriverai». La preghiera di san Damiano contiene in sé l'idea che il successo, la piena felicità, abbia a che fare con la lenta e intenzionale costruzione; certamente non con la furbizia e altre scorciatoie. La felicità è una conquista quotidiana, fatta di singoli mattoni, collocati con precisione e consapevolezza. Come allora, anche per noi l'obiettivo non è una costruzione materiale, ma spirituale, personale e relazionale.

Certo: ci vuole carattere! La capacità di costruire una relazione equilibrata con sé, con gli altri e con il Creato; un modo di stare al mondo in armonia, in coerenza con le proprie scelte e i propri valori; senza accelerazioni o scarti di lato, senza sgambetti o false parole. Fra le molte caratteristiche indicate da B.-P. una mi pare urgente e attuale: la lealtà. Perché presuppone un rapporto non violento, non prevaricatore verso gli altri e verso il mondo dentro e fuori di noi. Talmente importante la lealtà da essere nella nostra legge. Al punto due. Senza parole di troppo: sono leali.

SALUTE E FORZA FISICA

«La buona salute e la forza fisica hanno un valore incalcolabile per fare una carriera e per godere la vita. Per quanto riguarda la loro importanza nell'educazione, si può ritenere che sia maggiore di quella dell'istruzione libresco ed almeno pari a quella del carattere» (B.-P.)

Sani giochi all'aperto, uscite e campi, sana alimentazione e giusto riposo: ecco come si persegue il benessere fisico. Che per il fondatore non è «allenamento fisico» ma la maniera per «stare bene», godere del mondo ed essere pronti ad aiutare gli altri. *«Il nostro grande obiettivo è di mostrare al ragazzo il modo migliore per sviluppare la sua forza e la sua salute, quali sono gli errori da evitare e insegnargli che è personalmente responsabile verso se stesso e la sua salute»*.

Come stai? Più che una domanda trabocchetto, di questi tempi, è una domanda a cui è difficilissimo rispondere con precisione.

Come stiamo? Il punto di B.-P. inizia con la parola Salute. Se paragonassimo la nostra situazione attuale con quella di cent'anni, fa stiamo benissimo eh: aspettativa di vita incrementata, vaccini, antibiotici, alimentazione (più che) sufficiente, apparecchi per i denti, occhiali, aria pura, acqua potabile (sì, una città media italiana del 2022 è meno inquinata della Londra del 1907) e servizi igienici in ogni casa.

Dovremmo stare benissimo, no? Ma... quali sono i parametri per rispondere a come stai? Con il tasso di colesterolo? Con la misura del girovita? Con il tempo che impieghiamo a correre i 100 metri piani?

Dopo due anni di pandemia e una guerra alle porte di casa Europa, i valori delle analisi del sangue non sono più sufficienti. Perché, cari rover, non è solo della nostra salute fisica che dobbiamo occuparci.

ABILITA MANUALE

«Per combattere il pericoloso spreco di capitale umano – dice B.-P. sempre nel Libro dei capi – lo scouting dovrebbe equipaggiare anche il ragazzo più sprovveduto di una discreta dose di speranza e abilità manuali per incamminarsi sulla strada della vita.» Vita all'aria aperta, pionierismo, specialità e brevetti – non assegnati sulla qualità dell'obiettivo raggiunto, ma sull'impegno profuso per ottenerli – sono quindi strumenti per incuriosire e sviluppare competenze, ma non rappresentano il fine della proposta scout. Il medesimo orientamento hanno quindi anche le attività di osservazione e deduzione, e quelle espressive – canto, disegno, rappresentazioni – vissute come occasione di felicità e che permettono di elevare il

tono dei loro pensieri. Può suonarci anacronistico il richiamo di B.-P. nel passaggio da questi hobbies a un vero e proprio lavoro: niente meno che piccole occasioni – un azimut da calcolare e un semplice canto corale – per equipaggiarsi sulla strada delle proprie aspirazioni più grandi.

«Ma tu non sei scout?!». Quante volte un amico si è rivolto a noi così quando non siamo riusciti a riparare qualcosa? La capacità manuale, assieme all'uniforme e al vivere per boschi, è forse una delle caratteristiche che ci inquadra di più come scout. E tu vai loro a spiegare che non è proprio così, perlomeno nell'accezione di saper fare tutto e subito. Non primeggiamo infatti in ogni tecnica, né allo stesso tempo siamo dei tuttologi, capaci di fare tutto. Semplicemente sappiamo che anche attraverso occasioni semplici in cui la manualità entra in gioco, possiamo sperimentare quei tratti di osservazione, curiosità, spirito, creatività che sono propri del carisma dell'uomo e della donna della Partenza.

La vita all'aria aperta, così come le nostre sedi (esempi di design d'interno), offrono occasioni infinite non soltanto nel costruire ma anche nel chiedere quando non sappiamo come fare.

Alla fine, al di là di tutto, mostrando che sono i piccoli fallimenti i passi necessari sulla strada della nostra libertà, mentre si impara un nuovo nodo così come quando si cresce.

SERVIZIO

«L'educazione vera al servizio del prossimo porta il ragazzo non a domandarsi: "Cosa mi può dare la vita" ma a chiedersi "cosa posso dare io nella vita"» (B.-P.)

Per servizio al prossimo B.-P. intende l'educazione all'amore e al bene comune, rendendosi utili in qualunque momento sia richiesto, con le proprie energie e capacità. È, in tre parole, amare gli altri. Si impara che oltre a noi c'è un bene collettivo a cui siamo chiamati a contribuire, che la solidarietà ci unisce e ci fa stare bene. *«Se mi si chiedesse qual è il difetto più diffuso nel mondo, risponderei: l'egoismo»*. Per superarlo, si comincia da piccoli con la buona azione.

Il servizio non è soltanto una parte della nostra vita di "buoni cittadini e buoni cristiani". È il nostro modo di far parte della Chiesa e della Comunità: è quindi più che un tempo dedicato, una vita ben spesa.

Certo abbiamo esistenze affollate e affannate, piene di impegni e di responsabilità, ma questo non è di intralcio alcuno: nulla ci impedisce di avere il cuore aperto e quindi di essere nella disposizione continuativa di accogliere e servire. Più che fare, si tratta di essere!

Chi ci incontra d'altronde lo capisce subito che non serve bussare o prendere appuntamento! Il corpo stesso esprime la nostra più profonda inclinazione: che ogni prossimo ci trovi sempre con il grembiule ai fianchi, pronti ad accogliere! A qualcuno forse pare eccessivo, incompatibile con la vita moderna, quasi cosa d'altri tempi e forse un po' naïf. Ma è la strada che ha tracciato per noi Gesù, cingendo per primo l'asciugamano ai suoi fianchi, lavando i piedi ai discepoli. Possiamo protestare anche noi, come Simon Pietro, ma ci rivolgerebbe lo stesso monito: *«Se non ti laverò, non avrai parte con me»*.

CONCLUSIONE

Semplici nella loro enunciazione e di efficacia garantita. Ieri come oggi, i 4 punti funzionano eccome. Anche se sono "giusto quattro cose" Baden Powell le aveva pensate bene: si parte dall'individuo (formazione del carattere) per arrivare al bene comune e alla fraternità (servizio al prossimo). I 4 punti sono sì distinti ma anche del tutto intrecciati. Non c'è l'uno senza l'altro, sono l'uno al servizio dell'altro. E insieme coinvolgono la persona nella sua interezza, anima e corpo. Meglio, nella sua pienezza: nell'essere compiuti come individui e nella relazione con gli altri.